

AGGIORNAMENTO E MODIFICA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO FRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che

- la Regione Emilia-Romagna (d'ora in poi Regione), ente territoriale elettivo e livello di governo generale, include tra le sue funzioni lo sviluppo economico del proprio territorio e del proprio sistema produttivo ed esercita tale funzione attraverso una gamma di strumenti di programmazione di interventi;
- l'Unioncamere Emilia-Romagna (d'ora in poi Unioncamere) rappresenta gli interessi delle Camere di Commercio operanti in ambito regionale che svolgono, in regime di autonomia funzionale, programmi di attività a breve e medio termine per promuovere le economie locali e per il rafforzamento della competitività del sistema delle imprese;
- la Regione Emilia-Romagna e il Sistema camerale emiliano-romagnolo (d'ora in poi Sistema camerale) condividono una visione complessa del ruolo che le Istituzioni sono chiamate a svolgere per agevolare lo sviluppo economico del territorio e ritengono quindi di dover offrire ai singoli soggetti economici le migliori condizioni per operare e, nel contempo, di dover tutelare le condizioni di sviluppo, attrattività e benessere del territorio stesso;
- la Regione e il Sistema camerale riconoscono, anche alla luce dei processi di riforma istituzionale in atto, l'opportunità di rafforzare, rinnovare e finalizzare la propria collaborazione, puntando ad accrescere ogni possibile sinergia fra le funzioni di governo e di indirizzo proprie della Regione e quelle operative proprie delle Camere di Commercio, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse generale del sistema delle imprese, di promozione dello sviluppo dei sistemi economici locali e di regolazione del mercato, di semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, in materia di internazionalizzazione, per rendere sistemica l'interazione fra i rispettivi percorsi di programmazione e per realizzare una crescente convergenza su prioritari e condivisi obiettivi di sviluppo;
- la Regione e il Sistema camerale, considerando i risultati ottenuti, ribadiscono la validità del modello di relazioni e di cooperazione attuato nel corso degli anni, con l'obiettivo di pervenire ad un partenariato istituzionale regionale;
- all'interno del quadro di partnership promosso dalla Regione partecipano, ciascuno in base al proprio specifico ruolo, le autonomie locali, il sistema delle Camere di commercio, le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e le forze sociali;
- in attuazione dell'art. 58 dello Statuto e sulla base delle indicazioni della legge regionale n. 3 del 1999, la Regione intende rafforzare la collaborazione e la cooperazione degli enti locali territoriali con le Camere di commercio, per contribuire alla promozione dello sviluppo economico;

Preso atto

- che la convergenza sui temi di sviluppo del territorio emiliano-romagnolo ha determinato la stipula nel mese di novembre 2009 dell' "ACCORDO QUADRO PER UNA NUOVA FASE DI SVILUPPO E PER LA COMPETITIVITÀ regionale" tra Unioncamere e Regione;
- della L. 56/2014 sulle Province e all'intenzione dell'esecutivo di procedere all'accorpamento di funzioni e attività su enti di area vasta con conseguenti trasformazioni a livello territoriale regionale;

- del provvedimento di riordino delle Camere di Commercio, approvato con D. Lgs 219/2016 ed attuato con i successivi Decreti MISE di agosto 2017 e febbraio 2018, che ha rivisto le competenze e gli assetti delle Camere attribuendo loro nuove funzioni;
- che la Giunta della Regione Emilia-Romagna, insieme alle Regioni Lombardia e Veneto, ha avviato un percorso istituzionale per l'acquisizione di maggiori competenze e forme di autonomia, ai sensi dell'art. 116 terzo comma della Costituzione;

Rilevato

che tra Regione e Unioncamere, in coerenza con le loro finalità successivamente alla stipula dell'Accordo quadro e in coerenza con le sue finalità, sono stati sottoscritti i seguenti protocolli e intese di collaborazione:

- Protocollo d'intesa per la costituzione di "Osservatorio regionale sull'economia sociale", sottoscritto in data 24/7/14 tra la Regione Emilia-Romagna, l'Unione Camere di commercio e il Forum terzo settore;
- Intesa tra la Regione ed il Sistema delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna per la promozione turistica, sottoscritto in data 26/5/2014;
- "Protocollo di collaborazione in materia di cooperazione per lo sviluppo e la promozione della responsabilità sociale delle imprese nella regione Emilia-Romagna", sottoscritto in data 15/5/2014;
- Protocollo d'intesa "Per realizzazione di progetti integrati di promozione dei prodotti di qualità della Regione Emilia-Romagna", sottoscritto in data 4/12/2012;
- "Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Anci Emilia-Romagna, Upi Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna per la promozione della legalità nel settore dell'edilizia e delle costruzioni a committenza pubblica e privata", sottoscritto in data 3/8/2012.

Tenuto conto

che Regione ed Unioncamere, per il raggiungimento degli obiettivi comuni indicati precedentemente, hanno partecipazioni nelle seguenti società regionali:

- a) APT servizi srl, società costituita dalla Regione e dal Sistema Camerale che, in modo congiunto, hanno deciso di intervenire nel settore turistico destinando risorse finanziarie alle azioni di promozione e commercializzazione turistica;
- b) ART-ER Scpa - risultato dell'accorpamento di ERVET spa, agenzia di sviluppo territoriale nel territorio regionale, con ASTER Scpa, che promuove l'innovazione del sistema produttivo attraverso la collaborazione tra la ricerca e l'impresa - si che si occuperà dello sviluppo economico e della promozione e realizzazione di interventi di interesse generale per il territorio emiliano-romagnolo, della ricerca industriale, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, nonché della progettazione e realizzazione di infrastrutture e altre opere di interesse pubblico;

Considerato che

Regione e Unioncamere condividono la rete degli Sportelli per l'internazionalizzazione delle Imprese;

Considerato inoltre che

- con l'entrata in vigore del richiamato D.Lgs. 219/2016 che ha avviato il riordino del sistema camerale, sono state assegnate alle Camere di commercio nuove funzioni, rispetto a quelle originariamente previste dalla legge 580/1993, alcune delle quali implicano necessariamente una collaborazione ed un coordinamento più strutturati con la Regione, ai fini della razionalizzazione delle risorse ed in vista del perseguimento di obiettivi comuni;
- lo stesso Decreto di riordino vincola ad un accordo con la Regione la legittimità di progetti delle Camere di commercio finanziati con risorse provenienti dall'aumento fino al 20% del diritto annuale a carico delle imprese;
- in Emilia-Romagna la Regione ha già manifestato una formale condivisione in particolare su alcuni progetti triennali (2017/2019) proposti dalle Camere di commercio in materia di turismo, orientamento al lavoro, innovazione digitale ed internazionalizzazione che vanno a delineare una prospettiva di necessario rafforzamento della collaborazione operativa su questi temi;
- le Camere di commercio hanno condiviso esplicitamente e sostengono l'iniziativa della Giunta regionale che, insieme alle Regioni Lombardia e Veneto, ha avviato un percorso istituzionale per l'acquisizione di maggiori competenze e forme di autonomia, ai sensi dell'art. 116 terzo comma della Costituzione, alcune delle quali riguardano direttamente il rapporto con il sistema camerale.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

TRA

Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal suo Presidente, dott. Stefano Bonaccini, domiciliato per la carica presso la sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 52.

Unione Regionale Camere Commercio Emilia Romagna – Unioncamere, rappresentata dal suo Presidente, dott. Alberto Zambianchi, domiciliato per la carica presso la sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 62.

Si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1

OBIETTIVI

Regione Emilia-Romagna ed Unioncamere intendono estendere e qualificare la loro collaborazione per condividere, nei rispettivi ruoli, un quadro strategico e di azioni volto ad accrescere il livello di competitività del territorio e delle imprese, i livelli di coesione e partecipazione sociale, la promozione del sistema economico sviluppando sinergie nelle politiche ed efficacia nell'azione comune.

Il presente accordo è pertanto articolato in Aree di intervento per ognuna delle quali sono individuati Programmi e possibili Azioni da sviluppare, anche attraverso apposite intese o protocolli operativi; in particolare:

- servizi alle imprese, semplificazione amministrativa ed e-government
- informazioni sulle opportunità europee
- interventi di internazionalizzazione e promocommercializzazione
- monitoraggi, studi e ricerche
- regolazione del mercato e tutela dei consumatori
- promozione dell'imprenditoria femminile
- sviluppo dell'imprenditoria giovanile
- artigianato e cooperazione
- promozione della responsabilità sociale.

Si ritiene inoltre opportuno allargare l'ambito della collaborazione tra Regione e Camere di commercio al tema dell'orientamento al lavoro ed alle professioni, coerentemente con le nuove funzioni attribuite in materia al sistema camerale dal decreto legislativo di riordino n. 219/2016.

Regione ed Unioncamere valuteranno le aree di collaborazione anche alla luce della Legge di riordino istituzionale che la Regione Emilia-Romagna emanerà in attuazione della L. 56/2014 coerentemente con le finalità e i principi indicati nei commi 89 e 90 dell'art. 1.

ART. 2

SERVIZI ON LINE ALLE IMPRESE. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED E-GOVERNMENT

Tenuto conto del ruolo svolto dall'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione quali elementi che contribuiscono significativamente a migliorare l'erogazione dei servizi e a raggiungere qualificati obiettivi di semplificazione amministrativa le parti si impegnano a:

- intensificare gli sforzi, anche a livello comunitario, per stimolare la ricerca e lo sviluppo di iniziative congiunte sui temi della governance dei sistemi a rete e sulle tecnologie a supporto dell'e-government, prendendo a riferimento gli indirizzi strategici del Piano telematico regionale;
- promuovere la semplificazione degli adempimenti delle imprese e delle procedure amministrative attraverso la dematerializzazione degli adempimenti, con l'estensione dell'utilizzo dei sistemi telematici, della firma digitale, della posta elettronica certificata, della comunicazione unica prevista dalla L. 40/2007, perseguendo obiettivi comuni di riduzione dei costi per le imprese e di incremento della risposta agli utenti;
- promuovere il pieno utilizzo delle modalità telematiche per i procedimenti che presentano come oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi e che vanno presentate allo Sportello unico per le attività produttive, collaborando con i Comuni per offrire alle imprese l'unicità del canale di comunicazione telematico, garantendo risposte tempestive e riduzione dei costi dei procedimenti;
- favorire l'interoperabilità tra le amministrazioni e la massima condivisione degli archivi amministrativi delle imprese al fine di garantire la massima semplificazione per le imprese.

Le parti si impegnano a collaborare per la piena attuazione dell'Agenda Digitale Europea, sostenendo in modo coordinato il cablaggio nelle aree produttive e lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni ICT per le imprese, attraverso interventi concreti e congiunti volti alla diffusione della banda larga ed ultralarga anche in continuità con le disposizioni inserite nella L.r. 14/2014 sulla promozione degli investimenti.

Esse inoltre si impegnano per programmi e azioni di sensibilizzazione delle imprese circa le opportunità derivanti dall'impiego delle applicazioni ICT, con iniziative e cicli di incontri di informazione e formazione rivolti agli operatori economici.

Regione e Camere di commercio convengono sull'opportunità di promuovere, sostenere ed eventualmente co - finanziare un progetto di sensibilizzazione informazione e formazione sulle opportunità di sviluppo rese possibili dalla disponibilità di connessioni a banda ultralarga, che nel triennio 2019 - 2021 possa dare impulso alla diffusione e crescita della cultura del digitale nel tessuto imprenditoriale emiliano-romagnolo, con particolare riferimento alle imprese attive nelle aree produttive comunali che entro il 2020 saranno raggiunte dall'infrastruttura realizzata da Open Fibra SpA in qualità di aggiudicataria del bando *“Concessione di costruzione e gestione di un'infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle aree bianche del territorio delle Regioni: Abruzzo e Molise, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto”*.

Nell'ambito delle politiche sul digitale promosse dal sistema camerale, anche attraverso il progetto Punti Impresa Digitale - PID (sul quale è già stato sottoscritto un protocollo con ASTER, società in house providing della Regione), si conviene sulla opportunità di un coordinamento sulla destinazione delle risorse che Regione e Camere di commercio hanno a disposizione per promuovere sul territorio regionale gli obiettivi del piano nazionale Impresa 4.0.

È interesse congiunto di Regione Emilia-Romagna ed Unioncamere, anche al fine di accrescere l'attrattività del sistema regionale, operare per rendere semplice e immediato l'accesso delle imprese alla pubblica amministrazione.

A tal fine le parti si impegnano ad omogeneizzare la piattaforma regionale “Suap online” alla piattaforma camerale “Impresainungiorno”, integrandola con tutte le informazioni utili alle imprese per sfruttare le opportunità presenti sul territorio regionale attraverso la costituzione di un apposito tavolo tecnico.

Le parti si impegnano, in particolare, a promuovere l'integrazione della piattaforma regionale Suap online con modalità di invio telematico al registro delle imprese al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 5 del DPR 160/2010 nel caso di SCIA contestuale alla Comunicazione Unica.

Le parti si impegnano, inoltre, ad attuare tutte le azioni necessarie, anche attraverso una cooperazione applicativa della piattaforma Suap online e del Registro Imprese, affinché venga aggiornato, da parte dei Suap, il Fascicolo d'Impresa previsto dall'art. 43 bis del DPR 445/2000, favorendo ogni utile integrazione anche con gli altri soggetti coinvolti in attività verso le imprese.

Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna hanno, in questo contesto, già concordato di attivare un canale telematico tra l'infrastruttura SUAP-ER regionale e quella camerale di gestione dei fascicoli elettronici delle imprese. Tale risultato rappresenta senza dubbio un

importantissimo passo in avanti nell'ottica dell'integrazione dei servizi telematici delle Pubbliche Amministrazioni a vantaggio delle imprese, ma necessita di una attività di informazione/formazione dei SUAP comunali e di sensibilizzazione degli stessi al fine dell'invio tempestivo, attraverso il nuovo strumento, di tutta documentazione prevista.

A tal fine l'Unione regionale si impegna a promuovere, presso le Camere di commercio, incontri destinati ai responsabili e agli addetti dei SUAP comunali nei quali, oltre all'illustrazione della maschera web per il caricamento manuale della documentazione dovuta al Fascicolo, si mettano in luce i vantaggi che derivano per le imprese da questa soluzione.

La Regione si impegna, a sua volta, a sollecitare la presenza di Lepida nei suddetti incontri e a sostenere lo sviluppo di nuove funzionalità della piattaforma regionale SUAPER ai fini di una ancora più agevole integrazione con quella camerale *impresainungiorno.gov*.

ART. 3

INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ EUROPEE

La Regione Emilia-Romagna ed Unioncamere sono impegnate nella attuazione dello Small Business Act, condizionalità prevista nella programmazione comunitaria 2014-2020, al fine di agevolare la partecipazione delle piccole e medie imprese a programmi di finanziamento regionali.

Le parti si impegnano a sviluppare un ambiente favorevole alla imprenditorialità delle PMI, anche attraverso la promozione di web community e a promuovere azioni comuni per facilitare l'accesso ai bandi per i finanziamenti e l'assistenza nella fase di presentazione delle istanze alla pubblica amministrazione.

A tal fine Regione e Unioncamere si impegnano a promuovere iniziative comuni per:

1. alimentare un canale di comunicazione continuo verso le imprese e i potenziali beneficiari dei bandi del POR per dare visibilità e informazione sulle opportunità presenti, garantendo la più ampia ed efficace diffusione e accessibilità delle informazioni;
2. coordinare le attività di informazione e formazione con tutti i principali stakeholder presenti sul territorio al fine di ottimizzare le risorse, garantire una comunicazione trasparente ed equa senza disparità tra categorie, accrescere l'efficacia delle iniziative ed evitare duplicazioni;
3. fornire assistenza e informazione su programmi, bandi e modalità di accesso ai potenziali beneficiari presso gli sportelli camerale garantendo una comunicazione diretta;
4. fornire risposta ai quesiti anche in modalità back-office.

La Regione conferma il ruolo degli sportelli territoriali delle Camere di commercio nell'ambito della Strategia di Comunicazione del POR – FESR 2014/2020.

ART. 4

INTERVENTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE

La Regione e Unioncamere ritengono di primaria rilevanza sostenere percorsi di internazionalizzazione e di promocommercializzazione delle imprese e del sistema produttivo regionale, contribuendo ad accrescere il numero delle imprese esportatrici e i volumi complessivi dei prodotti esportati, valorizzando inoltre gli asset territoriali che operano a favore dell'internazionalizzazione come le società fieristiche. A tal fine le parti convengono di operare congiuntamente sia a sostegno delle imprese e delle forme associative, sia a favore della promozione del sistema regionale mediante azioni dirette o da svolgersi attraverso le società in house.

A tal fine le parti si impegnano ad avviare un rapporto di più stretta collaborazione che si concretizzerà in un accordo che, partendo dalla condivisione di obiettivi e strategie, sviluppi la massima collaborazione nell'attuazione di programmi e progetti e nella gestione ed erogazione di servizi per l'export e l'internazionalizzazione, in una prospettiva di maggiore integrazione delle attività di promozione dei comparti produttivi del turismo, del commercio, dei servizi, dell'industria e dell'agricoltura,

Regione e Camere di commercio confermano, anche per il 2019, le attività già previste nel protocollo triennale di collaborazione operativa per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato *"Promozione export e internazionalizzazione intelligente"* in attuazione degli obiettivi di cui al suddetto accordo.

La Regione individua il sistema camerale come partner strategico nella attuazione del programma Emilia-Romagna Go Global 2016/2020 e può collaborare con esso per l'organizzazione e la gestione, anche d'intesa con ICE – Agenzia e Camere di commercio italiane all'estero, di singoli interventi previsti nel suddetto programma, ai fini della promozione dell'internazionalizzazione delle PMI nelle aree/mercati che la Regione stessa ha individuato come prioritari.

La Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna si impegnano a sviluppare sinergie negli interventi di promozione dei prodotti agroalimentari dell'Emilia-Romagna, attraverso programmi integrati di promozione e iniziative d'interesse comune, anche in collaborazione con ICE - Agenzia, in particolare per le attività da svolgersi sui mercati esteri, concorrendo al loro finanziamento secondo le modalità che saranno definite con appositi atti di programmazione annuale.

A tali fini le parti si impegnano a destinare le risorse umane e finanziarie necessarie per la realizzazione delle attività rispettivamente programmate, fermi restando i limiti delle disponibilità indicate nei rispettivi bilanci.

Regione e Unioncamere operano inoltre, ai sensi della L.r. 14/2014, per rafforzare l'attività di promozione degli investimenti in Emilia-Romagna.

Regione e Unioncamere si avvarranno per le attività di internazionalizzazione e attrazione degli investimenti dei contributi forniti dai tavoli regionali per l'internazionalizzazione del sistema produttivo.

ART. 5

MONITORAGGI, STUDI, RICERCHE, INFORMAZIONE

La Regione e il sistema camerale, consapevoli delle potenzialità di un approccio metodologico volto a utilizzare a fini conoscitivi anche informazioni raccolte con finalità amministrative, si impegnano a perseguire percorsi di integrazione delle rispettive banche dati e archivi amministrativi con valenza informativa, al fine di contribuire a elevare la completezza, affidabilità, tempestività e fruibilità degli strumenti conoscitivi e dell'analisi statistica e a offrire quadri di riferimento più efficaci per orientare la programmazione degli interventi pubblici a sostegno dell'economia dell'Emilia-Romagna.

Con riferimento agli studi e alle analisi da svolgere congiuntamente le parti stabiliscono di:

- potenziare le attività degli Osservatori regionali promossi e realizzati congiuntamente in materia di turismo, sistema agroalimentare, prezzi e tariffe, internazionalizzazione, anche promuovendo scambi di informazioni con analoghi Osservatori nazionali e regionali al fine di verificare la comparabilità dei dati e la validità delle metodologie utilizzate, raccogliendo indicazioni per introdurre innovazioni nei programmi annuali delle ricerche;
- proseguire la collaborazione per impostare, realizzare e presentare il Rapporto annuale sull'economia regionale ed analisi periodiche di aggiornamento;
- implementare la collaborazione di Unioncamere all'attività dell'Osservatorio regionale del commercio, anche attraverso la realizzazione di un'indagine congiunturale per analizzare evoluzione e tendenze della nati-mortalità delle imprese, incluse quelle a titolarità extracomunitaria, a integrazione dei dati di struttura sulle diverse tipologie della rete di vendita al dettaglio;
- valorizzare attività e risultati dell'Osservatorio Innovazione, progettato e realizzato per rilevare il grado di innovazione delle imprese regionali, attraverso lo studio di punti di forza, aree di miglioramento, criticità;
- collaborare con le associazioni di rappresentanza delle imprese cooperative, al fine di contribuire all'attività dell'Osservatorio della cooperazione previsto dall'art. 5 della L.r. 6/2006;
- collaborare con le associazioni di rappresentanza delle imprese artigiane, al fine di contribuire alla attività dell'Osservatorio sull'Artigianato previsto all'art 9 della L.r. 1/2010;
- promuovere congiuntamente un'attività di monitoraggio in ambito regionale delle imprese a titolarità femminile e giovanile e, più in generale, impegnarsi nella direzione di una progressiva declinazione delle rilevazioni statistiche secondo una "visione" di genere";
- promuovere lo sviluppo dell'osservatorio sul facchinaggio, anche in attuazione della legge n. 3/2014 "Disposizioni per la promozione della legalità e della responsabilità sociale nei settori dell'autotrasporto, del facchinaggio, della movimentazione merci e dei servizi complementari";
- contribuire alla costituzione dell'osservatorio regionale sulla Smart Specialisation Strategy prevista nella programmazione dei fondi strutturali 2014-2020;
- contribuire a studi e analisi per la costituzione dell'osservatorio sulla legalità.

Alla luce di tali prospettive di sviluppo delle relazioni in materia di monitoraggio, studi e ricerche sull'economia regionale, la Regione e Unioncamere Emilia – Romagna, preso atto, per altro, delle già avviate collaborazioni in materia di:

- agroalimentare
- internazionalizzazione

- cooperazione
- artigianato
- turismo
- supporto all'attività dell'Assemblea Legislativa

verificheranno l'opportunità dell'allargamento della collaborazione in materia di:

- commercio, ai sensi della legge regionale 14/1999, art. 14 comma 1;
- analisi ed elaborazione di dati sull'economia regionale e sulle economie locali (anche su scala comunale, provinciale o di area vasta), attraverso la valorizzazione della banca dati Pablo e della banca dati Excelsior sui fabbisogni professionali delle imprese.

Le Parti si impegnano anche a valutare con quali modalità possa essere data attuazione alle disposizioni del Testo Unico sulla Legalità che prevede il coinvolgimento del sistema camerale regionale. È previsto infatti, all'articolo 7 del suddetto Testo Unico, che la Regione promuova, anche nell'ambito di accordi di programma quadro con Unioncamere regionale, specifici accordi relativi all'utilizzo e l'elaborazione dei dati del Registro delle imprese per la costruzione e la gestione

- dell'elenco delle imprese edili che si avvalgono di sistemi informatici di controllo e registrazione e di quelli adottati e applicati volontariamente durante l'esecuzione dei lavori (art. 30);
- dell'elenco regionale dei prezzi dei lavori pubblici che è redatto anche tenendo conto di specifiche condizioni territoriali, con particolare riferimento alle voci più significative dei prezzi per l'esecuzione delle prestazioni (art. 33);
- dell'elenco di merito degli operatori economici che svolgono la propria attività nel settore edile e delle costruzioni (art.34).

Sempre ai sensi del Testo Unico sulla Legalità, in materia di commercio e nell'ambito delle funzioni di osservatorio (art. 39), la Regione può stipulare accordi e protocolli con le Camere di commercio finalizzati all'utilizzo e all'elaborazione dei dati del Registro delle imprese al fine:

- della realizzazione di una banca dati informatica delle imprese esercenti il commercio, in sede fissa e su aree pubbliche, la somministrazione di alimenti e bevande e le attività ricettive al fine di verificare, sulla base dei dati disponibili, la frequenza dei cambi di gestione, le attività i cui titolari sono stati interessati da provvedimenti di condanna definitiva di natura penale o da gravi provvedimenti sanzionatori di natura amministrativa nonché la regolarità contributiva;
- dell'organizzazione dei controlli sulle segnalazioni certificate di inizio di attività e sulle comunicazioni;
- della realizzazione di osservatori locali e di indagini economiche sulle attività.

Anche rispetto a tale previsione le Parti si impegnano a verificare possibili azioni comuni.

Le Parti concordano sull'opportunità di una collaborazione, nell'ambito del Protocollo tra Regione e Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, anche in materia di asseverazione di conformità dei rapporti di lavoro, ai fini della certificazione della regolarità delle imprese per quanto riguarda il rispetto della norme di legge in materia di lavoro, della contrattazione collettiva e della situazione contributiva e retributiva.

Nell'attuazione delle linee di lavoro comuni, la Regione e il sistema camerale si impegnano a ricercare il coinvolgimento di altri enti pubblici e dei soggetti associativi, per elevare l'efficacia dell'attività di analisi e monitoraggio, sviluppare nuove e condivise chiavi interpretative dei fenomeni rilevati ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni nelle iniziative.

Regione e Unioncamere confermano l'impegno a mantenere ed implementare un canale di informazione e comunicazione rivolto alle imprese e più in generale alla business community e, dopo l'esperienza fatta con la rivista Econerre, convengono di veicolare lo strumento sulle nuove tecnologie digitali.

ART. 6

SVILUPPO DELLE PROCEDURE DI CONCILIAZIONE

Tenuto conto che l'utilizzo dei metodi stragiudiziali di risoluzione delle controversie non risulta ancora sufficientemente diffuso in ambito regionale, le parti si impegnano a potenziare le collaborazioni in atto per:

- promuovere, anche nell'ottica delle politiche di attrazione di nuovi investimenti, l'utilizzo del servizio di mediazione delle Camere di Commercio e in generale degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, anche attraverso la partecipazione di Unioncamere alla realizzazione di progetti comunitari;
- diffondere tali metodologie verso le associazioni, gli ordini e le imprese;
- monitorare la loro evoluzione.

ART. 7

CONSOLIDAMENTO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Il territorio dell'Emilia-Romagna risulta caratterizzato da una significativa presenza femminile nel mercato del lavoro e nel mondo imprenditoriale, le cui potenzialità potrebbero essere ulteriormente sviluppate attraverso sia attività di studio e monitoraggio, sia con gli strumenti di sostegno diretto o indiretto, come premialità e priorità nelle iniziative adottate.

A tal fine si prevede di:

- impostare interventi coerenti con l'impegno assunto dalla Regione di aderire alla Carta europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale e orientare anche in tale direzione i programmi annuali di attività dei Comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile, operanti presso le Camere di Commercio; promuovendo la cultura di genere;
- intensificare i rapporti sul versante della politica "di genere", per impostare una collaborazione strutturata per la sperimentazione di ipotesi di trasferibilità delle buone prassi, prevista anche dal Programma regionale per l'imprenditoria femminile, tenendo in considerazione, nell'ambito del Tavolo tecnico per l'imprenditoria femminile istituito presso la Regione, le potenzialità delle iniziative impostate dai Comitati per l'imprenditoria femminile attivati presso le Camere di commercio;
- dare attuazione a quanto previsto dall'art 31 della L.r. 6/2014;
- inserire laddove possibile nei bandi e nelle iniziative a favore delle imprese criteri di premialità e/o priorità per le imprese femminili.

ART. 8

SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA GIOVANILE

Regione e Unioncamere, nella consapevolezza del ruolo che le nuove imprese giovanili giocano nello sviluppo delle filiere regionali e nella nuova industria creativa, si impegnano, sulla base delle elaborazioni dei dati del Registro Imprese e degli osservatori, a promuovere azioni ed interventi comuni a supporto delle imprese giovanili, in particolare rispetto ad alcuni specifici settori innovativi, nei quali i giovani possono essere portatori di asset conoscitivi, relazionali o culturali specifici.

Condividono inoltre la necessità di promuovere azioni comuni sullo sviluppo della cultura imprenditoriale e la promozione dell'autoimprenditorialità tra i giovani, anche attraverso progetti specifici rivolti alle istituzioni scolastiche, in coerenza con i contenuti e le Azioni del progetto del sistema camerale regionale ammesso al Fondo di perequazione di cui all'art. 18 comma 9 della legge 580/93, così come modificata ed integrata con il d. lgs. 219/2016, su *"Alternanza Scuola Lavoro, Orientamento e Placement"*.

Nell'ambito delle attività che la Regione intende promuovere per il sostegno di azioni orientative per il successo formativo, si concorda che le Camere di commercio, ai sensi dell'art. 2, comma 2 lett. e) della legge 580/1993 così come modificata e integrata dal dlgs 219/2016, che assegna al sistema camerale funzioni in materia di *"orientamento al lavoro e alle professioni"*, ricoprono il ruolo di Partner - Attuatori o Promotori per la presentazione di progetti a valere su eventuali fondi regionali, per il perseguimento di alcuni obiettivi specifici tra i quali la qualificazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, la promozione dell'apprendistato di primo livello, anche attraverso la formazione delle figure dedicate alle attività di tutoraggio, la diffusione delle buone prassi di imprese che abbiano investito risorse nella formazione dei giovani, anche con l'obiettivo di riconoscere e valorizzare tale investimenti.

Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna ribadiscono inoltre l'opportunità di una collaborazione stretta in materia di analisi ed elaborazioni sul mercato del lavoro e sui fabbisogni professionali delle imprese della regione attraverso la valorizzazione della banca dati Excelsior.

ART . 9

PROMOZIONE DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE

In attuazione della L.r. 1/2010 la Regione collabora con Unioncamere per la piena valorizzazione dell'artigianato a livello regionale. In particolare la Regione promuove in collaborazione con Unioncamere azioni di promozione della cultura artigiana, attività di sostegno e promozione delle principali filiere artigiane, mostre, eventi di rilievo nazionale e internazionale.

Le parti si impegnano, attraverso appositi atti, a costruire azioni e misure condivise per il sostegno e la valorizzazione dell'artigianato e per la definizione di un programma coerente con le previsioni della L.r. 1/2010.

Analogamente le parti si impegnano ad attuare azioni condivise per la promozione dell'impresa cooperativa ai sensi della L.r. 6/2006.

ART. 10

PROMOZIONE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

Le parti condividono la necessità di sostenere e diffondere tra le imprese e le organizzazioni lo sviluppo di processi virtuosi che tendano a coniugare sviluppo economico con sostenibilità dello sviluppo stesso, in relazione agli impatti sociali ed ambientali da esso indotti. L'obiettivo è quello di coniugare una visione etica con le strategie del fare impresa, favorendo la diffusione di comportamenti socialmente responsabili nella cultura d'impresa, utilizzando le esperienze già maturate dalle Camere di Commercio in particolare tramite il CISE (Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico), Azienda speciale della Camera di commercio di Forlì-Cesena, divenuto in questi anni un punto di riferimento di livello nazionale ed internazionale per gli operatori economici su tali tematiche.

Le parti, anche alla luce del protocollo firmato nel 2014 di cui alle premesse, si impegnano a rilanciare programmi comuni che possano concretizzarsi nella progettazione, pianificazione e realizzazione di iniziative da attuare a livello regionale e finalizzate a rendere effettiva ed efficace l'integrazione dei principi di Responsabilità sociale sia nelle politiche delle imprese che in quelle degli Enti pubblici.

A tal fine Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna condividono l'obiettivo di fare delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna i partners locali di riferimento per la progettazione, condivisa tra gli enti territoriali, di azioni per la diffusione della responsabilità sociale di impresa e della promozione dei 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile indicati nell'Agenda Globale approvata dalle Nazioni Unite.

Allo stesso modo le Camere di commercio possono diventare i soggetti di riferimento della Regione per l'attività di animazione territoriale inerente tutte le azioni, gli interventi, le risorse programmate dalla Regione Emilia-Romagna, a partire dal Premio Innovatori Responsabili.

ART. 11

STRUMENTI DI INTERVENTO

Le linee di attività indicate all'art. 2 del presente Accordo quadro saranno perseguite nella piena collaborazione fra Regione ed Unioncamere.

Tra gli strumenti utilizzabili per contribuire a garantire attuazione al presente Accordo quadro rientrano:

- la definizione di ulteriori intese o protocolli specifici di collaborazione operativa, tenendo presente l'esigenza di correlazione tra gli interventi a breve e medio termine del sistema camerale e i programmi annuali e pluriennali della Regione;
- l'utilizzo delle società partecipate per il raggiungimento degli obiettivi programmati;
- l'utilizzo degli osservatori;
- la redazione di rapporti annuali di riscontro delle attività svolte.

ART. 12

GESTIONE E MONITORAGGIO

Per l'attuazione degli obiettivi indicati viene istituito un apposito Comitato, convocato e presieduto dal Presidente della Regione o suo delegato, composto dal medesimo, dal Direttore Generale delle Attività produttive, Commercio, Turismo, dal Presidente e dal Segretario generale di Unioncamere, che provvederà ad individuare i referenti di area, i relativi comitati per l'attuazione e a condividere e monitorare i singoli programmi proposti.

I Comitati tecnici verranno convocati dai rispettivi responsabili delle diverse Aree per lo svolgimento delle attività di competenza. Ogni responsabile di Area provvederà a regolamentare il funzionamento del proprio Comitato tecnico secondo le modalità ritenute più funzionali.

In alternativa alla costituzione dei comitati di area potranno essere costituiti gruppi di lavoro dedicati a singoli progetti o attività che dovessero essere concordati nell'ambito del presente Accordo.

La Segreteria Tecnica è composta dal Direttore Generale delle Attività Produttive e dal Segretario Generale di Unioncamere, nonché dai responsabili di ogni Area di intervento, nominati dal Comitato.

Con scadenza semestrale i responsabili di Area procederanno a un esame congiunto dello stato di avanzamento del programma di azione assegnato e provvederanno alla stesura di una relazione annuale sulla attività svolta.

ART. 13

DURATA E RINNOVO

La scadenza del presente Accordo è prorogata al 30 giugno 2020.

ART. 14

ABROGAZIONI

Il presente Accordo sostituisce integralmente quello sottoscritto dalle parti in data 20 maggio 2015.

per la Regione Emilia-Romagna

per Unioncamere Emilia-Romagna

il Presidente

il Presidente